UnitelmaSapienza
Università degli Studi di Roma

Decreto Rettorale n. 171 del 18.10.2023

IL RETTORE

VISTO L'art. 22 della legge n.240 del 30 dicembre 2010;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "UnitelmaSapienza";

VISTO il Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca emanato con D.R. 75 del 07.10.2021;

VISTO l'art. 6, comma 1, del Decreto Legge n. 198 del 29 dicembre 2022 che ha prorogato fino al 31 dicembre 2023 la possibilità di indire assegni di ricerca da parte degli atenei;

VISTO il Verbale della Commissione per la Ricerca e la Terza missione/Impatto Sociale (CR-TM/IS) del 10 ottobre 2023 che ha proposto l'attivazione di una procedura selettiva per l'attribuzione di un assegno di ricerca nel settore scientifico disciplinare IUS/17 nell'ambito del progetto PRIN 2022 "L'ibridazione della lotta alla criminalità attraverso misure non penali o di confine: le confische – The Hybridization of the Fight Against Crime Through Non-Criminal or Borderline Measures: The Different Forms of Confiscation (BORDERLINE)";

VISTO Il verbale del Consiglio di Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche del 17 ottobre 2023 che ha approvato il richiamato verbale della Commissione per la Ricerca e la Terza missione/Impatto Sociale (CR-TM/IS) del 10 ottobre 2023;

CONSIDERATA la necessità di procedere quanto prima all'attivazione dell'assegno al fine di svolgere l'attività di ricerca nell'ambito dei suindicati progetti di ricerca.

DECRETA

Art. 1 – (Progetto di ricerca)

È indetta una procedura selettiva per l'attribuzione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell' **AREA 13 – SCIENZE GIURIDICHE – SSD IUS/17.**
L'attività di ricerca è finalizzata all'approfondimento delle diverse tipologie di confisca, in vista di un migliore inquadramento concettuale e di riforme legislative in grado di restituire organicità alla materia. L'indagine si propone tre obiettivi di fondo: (i) la ricognizione delle diverse forme di confisca nell'ordinamento italiano e la loro ricostruzione sistematica; (ii) la comparazione dell'ordinamento italiano con i principali ordinamenti continentali (Germania, Francia, Spagna, Portogallo) e di common law (USA, UK), con particolare riferimento alla confisca per equivalente dei profitti illeciti, alla confisca c.d. di sproporzione e alle forme di confisca senza condanna; (iii) proposte per l'elaborazione di garanzie minime comuni alle varie forme di confisca.

Responsabile Scientifico della Ricerca: Prof. Vincenzo Mongillo.

Art. 2 – (Durata ed importo dell'assegno)

L'assegno avrà la durata di 12 mesi, L'importo è stabilito in € 24.768,46 lordo omnicomprensivo e sarà erogato al beneficiario in rate mensili posticipate di uguale ammontare, ad esclusione dei casi di interruzione dell'attività.

Art. 3 – (Fondi di riferimento)

L'assegno graverà sul PRIN 2022 "L'ibridazione della lotta alla criminalità attraverso misure non penali o di confine: le confische – The Hybridization of the Fight Against Crime Through Non-Criminal or Borderline Measures: The Different Forms of Confiscation (BORDERLINE)".

Art. 4 – (Requisiti di ammissione)

Possono partecipare alla procedura selettiva coloro che siano in possesso del diploma di laurea magistrale o specialistica conseguito, rispettivamente, ai sensi del D.M. n. 270/2004 e del D.M. n. 509/7999 e successive modifiche e integrazioni, o del diploma di laurea conseguito ai sensi del precedente ordinamento e, in ogni caso, di un adeguato curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, con esclusione del personale di ruolo nelle Università. L'ultimo titolo di studio posseduto (laurea magistrale o titolo equivalente, dottorato o analogo titolo estero) deve essere stato conseguito entro 5 anni dalla data di scadenza del bando. Il limite non si applica nel caso in cui il candidato sia iscritto ad un programma di dottorato.

Art. 5 – (Domanda e termine di presentazione)

La domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice e scannerizzata, corredata dai titoli e dalle eventuali pubblicazioni, deve pervenire da un indirizzo di posta elettronica certificata all'indirizzo p.e.c. unitelmasapienza@pec.it entro il termine perentorio stabilito in 30 giorni decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sull' albo on line dell'Ateneo.
Nella domanda, rivolta al Rettore dell'Università degli Studi di Roma UnitelmaSapienza, i concorrenti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dalla procedura selettiva:

- cognome e nome;
- data e luogo di nascita;
- codice fiscale;
- residenza;
- cittadinanza posseduta;
- godimento dei diritti politici;
- di non avere mai riportato condanne penali, ovvero le eventuali condanne riportate indicando gli estremi delle relative sentenze e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
- di non essere stato destituito o dispensato, né di essere stato dichiarato decaduto da un impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- laurea posseduta con l'indicazione della votazione riportata, nonché la data e l'Università presso la quale è stata conseguita;
- equipollenza dei titoli, qualora conseguiti all'estero/Dichiarazione di valore dei titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti;
- il curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca;

- di non essere dipendente di ruolo delle università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;
- di non avere un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente all'Università che bandisce la selezione, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università. Alla domanda dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità e quanto previsto dall'art. 6.

Art. 6 – (Titoli e curriculum professionale)

Alla domanda devono essere allegati i sotto elencati titoli:
- certificato di laurea con voto;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto di notorietà dello svolgimento di attività lavorativa presso enti pubblici/privati;
- documenti e titoli che si ritengono utili ai fini della procedura selettiva (dottorato di ricerca, diplomi di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post lauream, conseguiti in Italia o all'estero, borse di studio o incarichi di ricerca conseguiti sia in Italia che all'estero, etc.);
- curriculum della propria attività scientifica e professionale datato e firmato;
- pubblicazioni scientifiche;
- progetto di ricerca.

Con riferimento alle pubblicazioni che si ritengono utili ai fini della presente procedura selettiva, i candidati dovranno, altresì, allegare apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui se ne attesti la conformità all'originale (ai sensi dell'art. 47 del D.P.R.445/2000).

Tutta la documentazione dovrà essere inviata in formato PDF all'indirizzo PEC di cui all'art.5.

Art. 7 – (Criteri di valutazione)

I criteri di valutazione sono determinati dalla Commissione e comprenderanno le seguenti voci:

a. progetto di ricerca;
b. dottorato di ricerca;
c. voto di laurea magistrale, specialistica, o conseguita in base al precedente ordinamento;
d. diplomi di specializzazione e attestati di frequenza ai corsi di perfezionamento post-laurea;
e. pubblicazioni e altri prodotti della ricerca;
f. altri titoli collegati all'attività svolta quali titolari di contratti, borse di studio e incarichi in Enti di ricerca nazionali o

internazionali (devono essere debitamente attestate la decorrenza e la durata dell'attività stessa);

g. pertinenza dei titoli di studio con il progetto di ricerca presentato, ovvero con gli obiettivi di ricerca che il vincitore della selezione sarà chiamato a svolgere;

h. coerenza del profilo complessivo del candidato rispetto ai contenuti del progetto di ricerca presentato, ovvero rispetto al programma di ricerca che il vincitore della selezione sarà chiamato a svolgere;

i. attinenza delle pubblicazioni, delle tesi di Laurea Magistrale o Specialistica o conseguita secondo il precedente ordinamento e di Dottorato di ricerca e dei prodotti scientifici presentati con il progetto di ricerca presentato, ovvero con il programma di ricerca che il vincitore della selezione sarà chiamato a svolgere;

j. eventuale colloquio.

Il possesso del Dottorato di ricerca costituisce titolo di valutazione preferenziale dei candidati.

Art. 8 – (prova d'esame)

La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli e delle pubblicazioni presentati dai candidati e del progetto di ricerca proposto, eventualmente integrata da un colloquio e dall'accertamento della conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri.
Per sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido.
Nel corso del colloquio la Commissione esaminatrice verificherà la capacità del candidato di trattare gli argomenti oggetto del progetto di ricerca.
L'avviso di convocazione all'eventuale colloquio deve essere notificato a mezzo PEC ai singoli candidati e pubblicato sull'albo on line di Ateneo a cura del Responsabile del procedimento, almeno venti giorni prima di quello in cui gli stessi debbono sostenerlo. Il colloquio può essere svolto anche per via telematica, con modalità idonee a garantire la trasparenza delle procedure.

Art. 9 – (Commissione esaminatrice)

La Commissione è nominata dal Rettore tra personale docente e ricercatore di "UnitelmaSapienza" o di altro Ateneo appartenenti allo specifico Settore Scientifico-Disciplinare, o al Settore concorsuale ovvero al Macrosettore concorsuale del programma di ricerca in relazione al quale s'intende conferire l'assegno, individuati dal Consiglio di Dipartimento che ha richiesto l'attivazione dell'assegno di ricerca successivamente all'emissione del Bando di selezione, nel rispetto, ove possibile, del principio della equilibrata composizione di genere

Art. 10 – (Esiti della selezione)

Al termine dei propri lavori la Commissione giudicatrice, sulla base della valutazione comparativa dei titoli, delle pubblicazioni, del progetto di ricerca e dell'eventuale colloquio, dichiara il candidato vincitore.
Gli atti della Commissione sono approvati con Decreto Rettorale, previa verifica della loro regolarità amministrativa. Il provvedimento di approvazione degli atti concorsuali è pubblicato sull'albo on line di Ateneo, insieme ai verbali della Commissione.

Art. 11 – (Conferimento degli assegni di ricerca)

L'assegno è conferito mediante contratto di diritto privato. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale dell'Università.
L'Ateneo, nell'ambito del proprio potere discrezionale, si riserva di non procedere al conferimento dell'assegno e alla sottoscrizione del relativo contratto.
Il vincitore sarà tenuto a rilasciare una dichiarazione sostitutiva di notorietà circa l'autenticità dei titoli presentati. In mancanza del rilascio di detta dichiarazione sarà tenuto a presentare i titoli valutati in originale, o in subordine, a regolarizzarli in bollo.
L'Università verificherà la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte che sono condizioni necessarie per il perfezionamento e il mantenimento del contratto, salvo l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Art. 12 – (Diritti e doveri)

Gli assegnisti debbono svolgere la loro attività di ricerca nell'ambito dei programmi di ricerca approvati dal Dipartimento al quale afferiscono. I compiti attribuiti agli assegnisti devono riguardare le attività di ricerca e non esserne meramente di supporto tecnico.
Gli assegnisti hanno diritto di avvalersi, ai fini dello svolgimento delle loro attività di ricerca, delle attrezzature dell'Università ed usufruire dei servizi a disposizione dei ricercatori secondo le regole vigenti e le disposizioni approvate dall'Università stessa.
Qualora, ove espressamente autorizzato dal Rettore, l'assegnista debba recarsi in missione nell'ambito della ricerca cui è addetto, gli saranno rimborsate le spese con criteri e modalità stabilite dal vigente "regolamento missioni" dell'Università.
Gli assegnisti sono tenuti a presentare annualmente alla direzione del Dipartimento di afferenza una relazione scritta sull'attività di ricerca svolta, corredata dalla valutazione del Responsabile scientifico.
Gli assegnisti possono collaborare alle attività di ricerca condotte dagli studenti per la preparazione della tesi di laurea; essi possono partecipare ai seminari e alle esercitazioni per gli studenti e far parte delle commissioni degli esami di profitto in qualità di cultori della materia.
L'attività di ricerca può essere in parte svolta presso una Università o Ente di Ricerca all'estero, ottenendone specifica attestazione, purché ciò sia coerente con i programmi e gli obiettivi delle ricerche affidate agli assegnisti. Il periodo di permanenza all'estero deve essere preventivamente ed espressamente autorizzato dal Dipartimento di afferenza su motivata proposta del Responsabile scientifico.

Art. 13 – (Divieto di cumulo, incompatibilità, sospensione)

L'assegno di ricerca non può essere cumulato con un reddito imponibile personale annuo lordo di lavoro dipendente, come definito dall'art. 49, comma 2 del TUIR - titolo I, capo IV, superiore a € 16.000,00.

Gli assegni non possono essere cumulati con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, nell'ambito di soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari della borsa.
I titolari degli assegni di ricerca non possono essere iscritti a Corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Dottorato di ricerca con borsa di studio o Specializzazione medica, in Italia o all'estero.
Se dipendente di un'Amministrazione Pubblica, il titolare dell'assegno di ricerca deve essere collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata del contratto.
Il dipendente di un datore di lavoro privato, ancorché part- time, non può fruire di assegni di ricerca.
L'assegno di ricerca non può essere cumulato con altri assegni di ricerca, anche se conferiti da Atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché dagli Enti di cui all'art. 22, comma 1, della Legge n. 240/2010.
L'assegno di ricerca è individuale; i titolari di assegni possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione scritta al Dipartimento di afferenza e a condizione che tale attività sia dichiarata dal Dipartimento stesso compatibile con l'esercizio dell'attività di ricerca, non determini situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse con la specifica attività di ricerca svolta dal titolare di assegno, non rechi pregiudizio all'Università, in relazione alle attività svolte. Il Responsabile scientifico e il titolare dell'assegno debbono dichiarare di non essere legati da rapporti professionali in atto o preesistenti.
Fermo restando l'integrale assolvimento di propri compiti di ricerca, i titolari degli assegni possono svolgere, ovvero continuare a svolgere a titolo gratuito prestazioni lavorative presso associazioni di volontariato o cooperative o istituzioni culturali senza fine di lucro o istituzioni a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro.
L'attività di ricerca dell'assegnista è sospesa nei casi di astensione obbligatoria per maternità, congedo parentale e congedo per malattia e prorogata secondo le norme vigenti. Non costituisce sospensione un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

Art. 14 – (Risoluzione del rapporto)

L'interruzione o sospensione, senza giustificato motivo, dell'attività di ricerca comporta la risoluzione ipso iure del contratto.

Art. 15 – (Pubblicità)

Il bando relativo alla presente procedura verrà pubblicato sull' albo on line dell'Università e sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e per il suo tramite all'Unione Europea.

Art. 16 – (Responsabile del procedimento)

Responsabile del procedimento di cui al presente bando è il Dott. Davide Bartoli (davide.bartoli@unitelmasapienza.it), Contratti, Convenzioni e Servizi Legali, Unitelma Sapienza, P.zza Sassari 4 , Roma.

Art. 17 – (Trattamento dei dati personali)

Il trattamento dei dati personali è disciplinato dal Regolamento UE 2016/79 in materia di protezione dei dati personali.
I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione alla selezione, sono trattati esclusivamente per le finalità di gestione del presente bando.

Art. 18 (Ratifica)

Il presente bando sarà sottoposto alla ratifica nella prossima seduta utile del Senato Accademico.

Il Rettore
Prof. Antonello Folco Biagini

UnitelmaSapienza
Piazza Sassari, 4
00161 Roma
unitelmasapienza.it